

L'istruzione è ancora considerata la risorsa più importante. Ecco il sondaggio esclusivo Demos-Coop

È il tema del nostro festival: due giorni di incontri con studenti, insegnanti, scrittori e il ministro Giannini

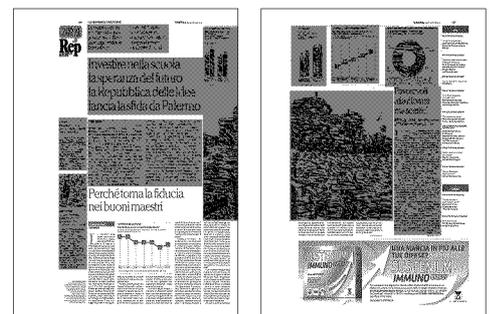
Investire nella scuola la speranza del futuro la Repubblica delle Idee lancia la sfida da Palermo

CLAUDIA BRUNETTO

PALERMO

DUE giorni per riflettere sulla scuola del presente e del futuro con giornalisti, scrittori, intellettuali, studenti. E attraverso la scuola raccontare il Paese. È il programma — e insieme la sfida — dell'anteprima della Repubblica delle Idee, che si tiene oggi e domani a Palermo con un fitto programma di eventi a ingresso gratuito. Si comincia questa mattina alle 9,30 al teatro Al Massimo. Attilio Bolzoni, Luca Fraioli, Enrico del Mercato e Angelo Melone mostrano "Un giorno a Repubblica": il lavoro nel nostro giornale, tra quotidiano, internet, studi televisivi ed edizione per tablet. Alle 11,30, dopo il saluto alla città di Carlo De Benedetti, del sindaco di Palermo Leoluca Orlando e del presidente della Regione siciliana Rosario Crocetta, Riccardo Luna e Angelo Melone presentano il portale repubblica@scuola; poco dopo, alle 12, il direttore Ezio Mauro racconta "la macchina della conoscenza". Tra i momenti più attesi l'evento di oggi pomeriggio alle 15,30: il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini dialoga con Ilvo Diamanti e Mariapia

Veladiano. "Se mille giorni bastano. La nuova scuola" è il titolo dell'incontro, moderato da Corrado Zunino. A seguire Elena Stancanelli e Giorgio Vasta, con Enrico Bellavia, si confrontano "Tra la cattedra e i banchi". Alle 18,30 si cambia scenario. Nella sala del caffè del teatro Massimo si presenta il libro di Francesco Viviano *Io, killer mancato*: presenti Attilio Bolzoni, Maurizio de Lucia, Adriana Manganelli ed Enrico del Mercato. Poi si torna al teatro Al Massimo: alle 19,30 Concita De Gregorio e Massimo Ammaniti discutono di "Madri e padri, un mestiere da inventare"; alle 21,30 tocca a Riccardo Luna e a "Next", per mostrare come l'innovazione nasca anche tra i banchi. Grazie all'impegno di tanti insegnanti e studenti. La Repubblica delle Idee prosegue domani con due appuntamenti. Alle 10,30 al teatro Al Massimo il laboratorio «I maestri sono loro. La parola agli studenti», coordinato da Salvo Intravaia ed Elena Stancanelli. Gran finale alle 12, al Teatro Massimo, con Ezio Mauro e lo scrittore Daniel Pennac con Fabio Gambaro. "Sovrani di se stessi", questo il titolo: perché la scuola è anche scuola di libertà.



GLI INVITI

Partecipare è gratuito
prenotazioni sul nostro sito
o in piazza Massimo

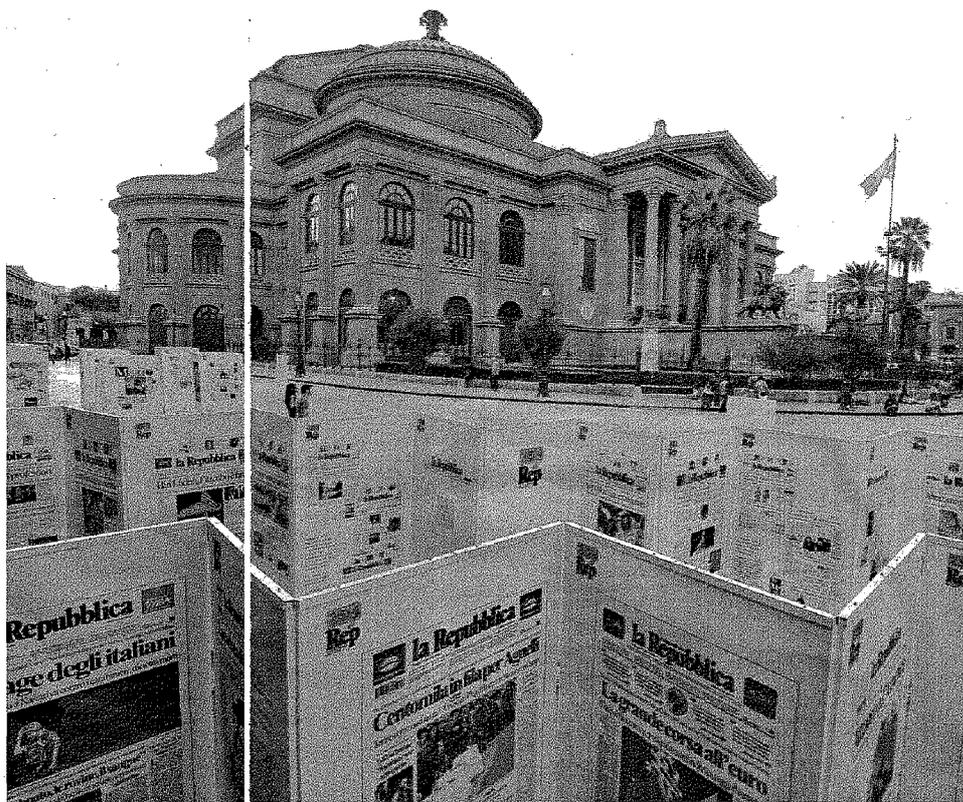
TUTTI gli eventi sono aperti al pubblico e gratuiti. Ci si può prenotare online sulla pagina repidee.boxol.it/Repidee, fino a esaurimento dei posti disponibili: la prenotazione va stampata o mostrata sullo smartphone all'entrata. Altrimenti gli inviti possono essere ritirati alla biglietteria del Teatro Al Massimo e all'infopoint di piazza Verdi (piazza Massimo) dalle ore 10 alle 13, e dalle 16 alle 19,30.



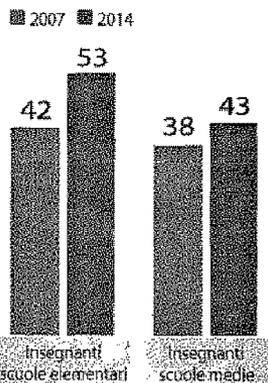
REPUBBLICA.IT

Lo speciale online
per seguire le dirette
guardare i video
e commentare sui social

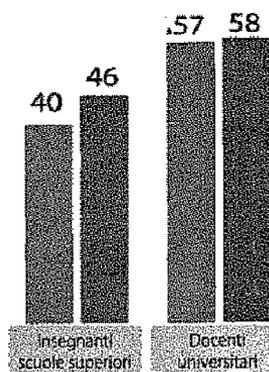
GRANDE mobilitazione sia sui social che sul nostro sito, per questa anteprima palermitana di Repubblica delle Idee dedicata alla scuola. Online, su Repubblica.it, da non perdere lo speciale interamente dedicato all'evento, con dirette, video, contributi dei nostri inviati, commenti di chi partecipa dal vivo o di chi segue via web. E a proposito di interattività con i nostri lettori, ci sono anche un hashtag, #repidee14, un account Twitter, @repidee, e una pagina Facebook.



IL PRESTIGIO SOCIALE DEGLI
Mi potrebbe dire, su una scala da 1 a 10, quanto considera prestigiosa ciascuna delle seguenti professioni?



INSEGNANTI
I valori % di quanti esprimono una valutazione uguale o superiore a 8 al netto dei non rispondenti. Confronto con il 2007



Favorevoli alla riforma ma scettici

Il 60% approva il piano del governo
il 10% è sicuro che si realizzerà

LA protesta contro la riforma scolastica si è avviata con vari hashtag su Twitter e con le foto di studenti in piedi sui banchi, come nel film *L'Attimo fuggente*. E poi, lo scorso 10 ottobre, è arrivata nelle piazze. Parallelamente, sta crescendo il numero dei partecipanti alla consultazione popolare online, su labuonascuola.gov.it, dove è possibile esprimersi sui problemi della scuola e sulle linee della riforma Renzi. Rispetto all'azione del governo Berlusconi, quindi alla riforma Gelmini, questa proposta gode di un più elevato grado di consenso sociale: il 60% contro il 37%. Il confronto, tuttavia, andrebbe rifatto dopo la realizzazione, per verificare la tenuta delle opinioni. Al momento, l'indagine Demos-Coop, registra una valutazione positiva da parte degli studenti che supera quello della popolazione nel suo insieme (più 9 punti percentuali). Non era così con la Gelmini (meno 6).

Ma il consenso alla riforma è segnato da cautela. A ritenere che la scuola migliorerà è una parte ampia ma minoritaria di italiani: 44%. Il 29% pensa che peggiorerà. Il 55% ritiene che la riforma probabilmente si concretizzerà; solo il 10% ne è sicuro. Lo stesso si registra per il piano di assunzioni dei 148 mila docenti precari e per quello di edilizia scolastica, dove è il 6-7% a pensare che si realizzerà sicuramente. Ma le riforme annunciate da Renzi piacciono molto agli italiani. Più studio delle lingue straniere (96%) e delle competenze digitali (90%), l'alternanza scuola-lavoro (94%) e così via. Anche il finanziamento privato della scuola pubblica piace (71%). Non è gradito l'inverso: la scuola privata sostenuta dallo Stato (26%).

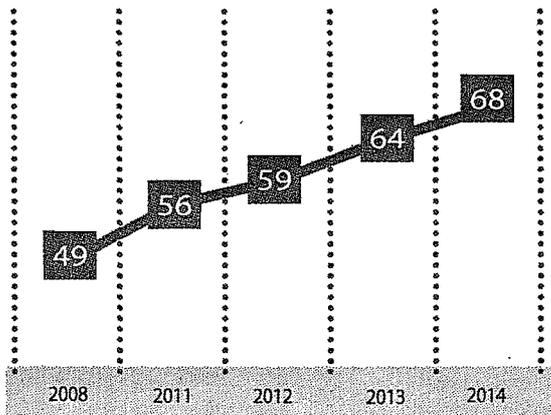
Queste opinioni sono il riflesso dei problemi più sentiti dai cittadini e cresciuti in questi anni di crisi e di riforme: mancanza di fondi (32%, più 12), scarso collegamento con il mondo del lavoro (24%, più 6). Le questioni segnalate dagli italiani sono tante. Relativamente ai docenti si registra un bisogno di aggiornamento (88%), di valutazione e di meritocrazia (82%). Il problema delle classi "pollaio" (89%) esplose all'avvio di ogni anno scolastico. Dunque, le ipotesi di riforma colgono in pieno la domanda dei cittadini. Ma sollecitano anche le loro aspettative, in tempi difficili e di risorse limitate. Così, la risposta del governo potrà consolidare l'ampio consenso. Oppure stimolare la protesta. A cogliere l'attimo ed esplodere.

Luigi Ceccarini

L'ESTERO: UNA SPERANZA PER I GIOVANI

Per i giovani di oggi che vogliono fare carriera
l'unica speranza è andare all'estero?

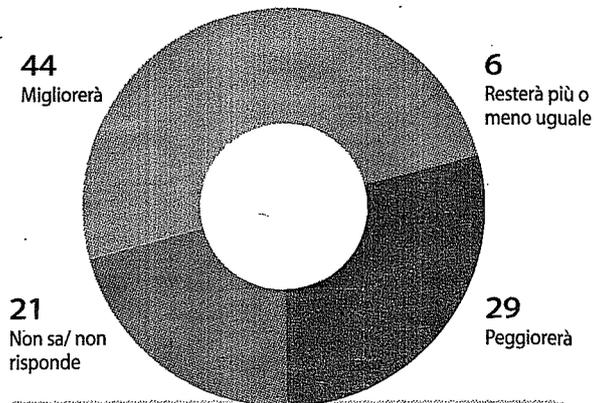
(valori % di coloro che sono moltissimo o molto d'accordo, al netto dei non rispondenti-Serie storica)



L'ESITO POSSIBILE DELLA RIFORMA RENZI SULLA SCUOLA

Secondo lei, la proposta di riforma Renzi
migliorerà o peggiorerà la scuola italiana?

(valori %)



Fonte: Sondaggio Demos-Coop per Repubblica, ottobre 2014 (base: 1337 casi)